

## RAPPORTO SUGLI ITALIANI E LO STATO

### La solitudine del cittadino si fida solo di papa Francesco

ILVO DIAMANTI

**UN PAESE spaesato. Senza riferimenti. Frustrato dai problemi economici, dall'inefficienza e dalla corruzione politica. Affaticato. E senza troppe illusioni nel futuro. È l'Italia disegnata dalla XVII indagine su "Gli Italiani e lo Stato", condotta da Demos (per Repubblica). Pare una replica del Rapporto 2013. Se possibile: peggiorata. Tuttavia, c'è una novità: il senso di solitudine. Perché oggi, molto più che nel passato, anche recente, i cittadini si sentono "soli".**

ALLE PAGINE 10 E 11

# Partiti, istituzioni, Europa la fiducia va a picco cittadini sempre più soli il Papa unica speranza

ILVO DIAMANTI

**UN PAESE spaesato. Senza riferimenti. Frustrato dai problemi economici, dall'inefficienza e dalla corruzione politica. Affaticato. E senza troppe illusioni nel futuro. È l'Italia disegnata dalla XVII indagine su "Gli Italiani e lo Stato", condotta da Demos (per Repubblica). Pare una replica del Rapporto 2013. Se possibile: peggiorata. Tuttavia, c'è una novità: il senso di solitudine. Perché oggi, molto più che nel passato, anche recente, i cittadini si sentono "soli". Di fronte allo Stato, alle istituzioni, alla politica. Ma anche nel lavoro. E nella stessa comunità.**

1. Soli di fronte allo Stato. Valutato con fiducia dal 15% dei cittadini. Metà, rispetto al 2010, 4 punti meno di un anno fa.

Un livello basso, ma non molto diverso, ormai, rispetto agli altri governi territoriali. Perché meno del 20% dei cittadini si fida delle Regioni e meno del 30% dei Comuni. Insomma siamo un Paese senza Stato, secondo le tradizioni. Ma abbiamo perduto anche il territorio. Mentre l'Europa appare sempre più lontana, visto che poco più di un italiano su quattro crede nella UE.

2. D'altra parte, gli italiani si sentono sempre più lontani dalla politica. E, in primo luogo, dai partiti. Ormai non li stima davvero nessuno. Per la precisione, il 3%. Cioè, una quota pari al margine d'errore statistico. Poco meno del Parlamento, comunque (7%). Una conferma del clima di sfiducia che mette apertamente in discussione la "democrazia rappresentativa". Interpretata, in primo luogo, proprio dai partiti, insieme al Parlamento.

3. Al di là dell'ampiezza, colpisce la "velocità" con cui sta crescendo la sfiducia verso i soggetti politici e le istituzioni di rappresentanza democratica. Rispetto al 2010, infatti, la credibilità dello Stato, dei partiti e del Parlamento è dimezzata. Mentre la fiducia nei Comuni e nelle Re-

gioni è calata di oltre 10 punti percentuali. La perdita di riferimenti territoriali ha investito anche l'Unione Europea. Vista con favore dal 27% degli italiani: 22 punti meno del 2010. E 5 punti meno dell'anno scorso.

4. La stessa figura del Presidente della Repubblica appare coinvolta da questo clima di spaesamento. Giorgio Napolitano, "costretto" a subentrare a se stesso, per non creare pericolosi vuoti di potere, ha pagato le tensioni politiche e istituzionali. Anche per questo la fiducia nel Presidente, è scesa dal 71 al 44%, dal 2010 ad oggi. E di 5 punti rispetto all'anno scorso. D'altronde, tutti i livelli e soggetti di "governo" hanno perduto consenso in misura significativa rispetto allo scorso anno: partiti, Parlamento, Comuni, Regioni. Lo Stato.

5. E ciò suggerisce, come si è già detto, che sia in discussione la credibilità stessa della democrazia rappresentativa. Sfidata apertamente da alcuni soggetti politici, come il M5s, che le oppongono la democrazia "diretta". Solo il 46% degli italiani ritiene, peraltro, che "senza partiti non ci possa essere democrazia". Mentre il 50% pensa il contrario (nel 2010 era il 42%). Certo, i due terzi dei cittadini credono che la democrazia sia ancora la miglior forma di governo, ad esclusione di tutte le altre (come sosteneva Churchill). Ma la scommessa democratica, nel 2008, era sostenuta da una quota di cittadini molto più ampia: il 72%.

6. Insomma, fra gli italiani si è diffusa una certa "stanchezza democratica". Anche perché la nostra democrazia, il nostro Stato, si dimostrano sempre più inefficienti. Non per caso, è cresciuta l'insoddisfazione verso i servizi pubblici. E l'insoddisfazione verso il sistema fiscale appare, ormai, senza limiti. Come il risentimento verso la corruzione politica. Vizi nazionali, di "lunga durata", che circa 7 italiani su 10 considerano ulteriormente in crescita.

7. Tuttavia, la sfiducia nel governo cen-

trale e locale, la degenerazione della politica e dell'azione dei partiti, manifestata dagli scandali per corruzione non hanno rafforzato la credibilità della Magistratura. Che, fra i cittadini, ha subito un pesante calo di fiducia. Dal 50%, nel 2010, al 33% oggi. Quasi 17 punti in meno, in quattro anni. E 7 nell'ultimo.

8. Così si spiega lo sguardo scettico verso l'immediato futuro. Per la maggioranza (relativa: 40%) degli italiani, infatti, l'anno che verrà non sarà né migliore né peggiore dell'anno appena finito. Semplicemente: uguale. Cioè, senza istituzioni, senza governo. Senza sicurezza, visto che perfino la fiducia nelle Forze dell'ordine - apprezzate, comunque, da due italiani su tre - è scesa di 7 punti, rispetto al 2010, 3 dei quali perduti nell'ultimo anno.

D'altronde, anche gli indici di partecipazione politica e sociale sono in declino. Mentre la fiducia nelle organizzazioni di rappresentanza degli imprenditori e, ancor più, dei sindacati, è calata sensibilmente. E quasi 6 persone su 10 diffidano degli "altri", in generale.

9. In pochi anni, dunque, abbiamo perduto i principali riferimenti della vita pubblica e sociale. E abbiamo impoverito quel capitale di partecipazione e di fiducia necessario alla società, alle istituzioni e alla stessa economia per funzionare, non solo per svilupparsi. Anzi, se proprio vogliamo essere precisi, c'è una sola figura che oggi disponga di grande credito. Papa Francesco. Lo apprezzano 9 italiani su 10. Quasi tutti, insomma. Tuttavia, il Papa è un'autorità "religiosa", a capo di un "altro" Stato. La sua grandissima popolarità (che, peraltro, è "personalizzata" e non si estende alla Chiesa) potrebbe suggerire che, ormai, non c'è speranza. E non ci resta che affidarci alla provvidenza divina...

10. Al di là delle battute, l'indagine di Demos sottolinea un rischio concreto. L'assuefazione alla sfiducia. Nelle istituzioni, negli altri, nel futuro. E, anzitutto, in noi stessi. Spinti, per inerzia, a "dare

per scontato" che le cose non possano cambiare. Senza interventi "dall'alto". Così, "l'incertezza" rischia di apparire una condanna. Mentre è il "segno" del nostro tempo. "Incerto", ma non "segnato", pre-destinato. L'incertezza: significa che nulla è (ancora) scritto. Che l'anno che verrà non è ancora (av)venuto. Dipende anche da noi "segnarne" il percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli italiani e lo Stato

Dall'indagine Demos 2014 emerge una nazione spaesata sfiancata da crisi, fisco e corruzione. Il quadro già negativo del 2013 peggiora ancora. Anche la magistratura in calo

---

Solo il 15% dei cittadini crede nello Stato, il 27% nell'Ue, meno del 30% in Regioni e Comuni,

---

---

La credibilità delle forze politiche si è dimezzata rispetto al 2010, il capo dello Stato perde 27 punti

---

### NOTA METODOLOGICA

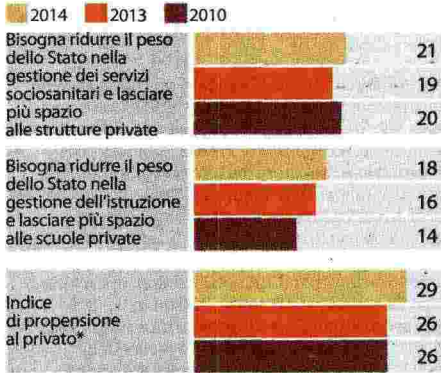
#### RILEVAZIONI 15-19 DICEMBRE

Il sondaggio è stato condotto da Demetra (sistema Cati) nel periodo 15-19 dicembre. Campione tratto da elenco abbonati alla telefonia fissa (N=1.009, rifiuti/sostituzioni 7.687) rappresentativo della popolazione oltre 15 anni. Dati ponderati in base al titolo di studio. Versione integrale del dossier su [www.demos.it](http://www.demos.it).

## Il sondaggio

### Pubblico e privato

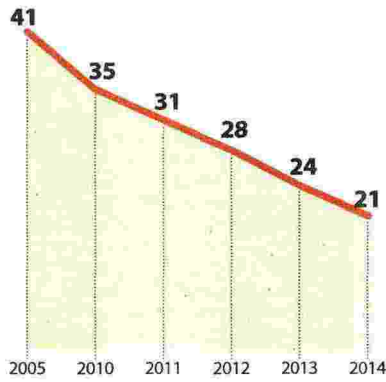
Mi può dire quanto si sente d'accordo con le seguenti affermazioni? (valori % di coloro che sono moltissimo o molto d'accordo - Serie storica)



\*Indice di propensione al privato si riferisce alla porzione di intervistati che chiede una maggiore presenza del privato nella gestione della sanità oppure dell'istruzione  
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica - Dicembre 2014 (base: 1009 casi)

### La fiducia nelle istituzioni politiche

(valori % dell'Indice di Fiducia nelle Istituzioni Politiche e di Governo\* - Serie storica)



\*L'indice è stato costruito calcolando la media delle persone che provano moltissima o molta fiducia verso: Comune, Regione, Unione Europea, Stato, Presidente della Repubblica, Partiti, Parlamento

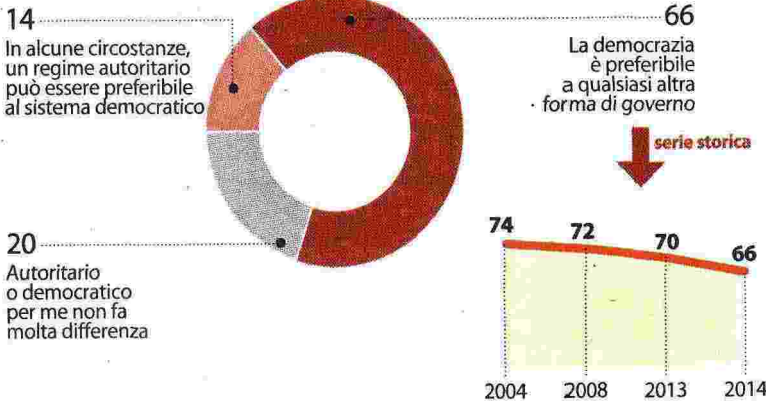
### Il bilancio del 2014

Negli ultimi dodici mesi, secondo lei, le cose sono migliorate, peggiorate o rimaste stabili per quanto riguarda... (valori %)

	Peggiorate	Rimaste stabili	Migliorate	Non sa, non risponde	Totale
...la pressione fiscale	79	16	3	2	100
...l'economia italiana	74	22	4	0	100
...la corruzione politica	71	26	3	0	100
...la politica italiana	62	28	10	0	100
...la credibilità internazionale dell'Italia	59	25	15	1	100
...il suo reddito	49	45	4	2	100
...la lotta all'evasione	44	36	17	3	100
...la sicurezza personale, l'ordine pubblico	40	51	8	1	100

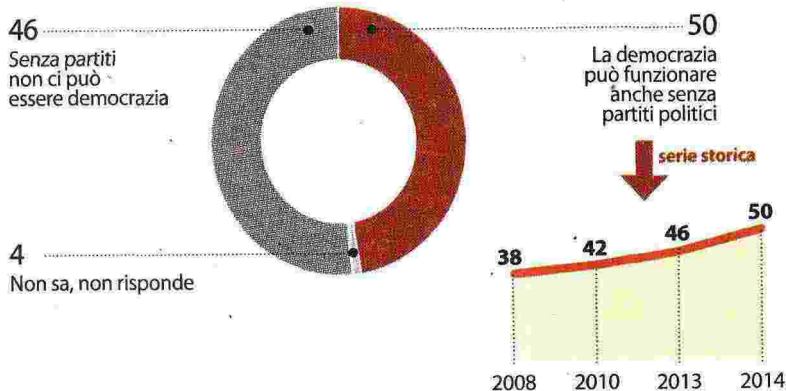
### Regime democratico o autoritario?

Con quale di queste affermazioni lei è più d'accordo? (valori %, al netto)



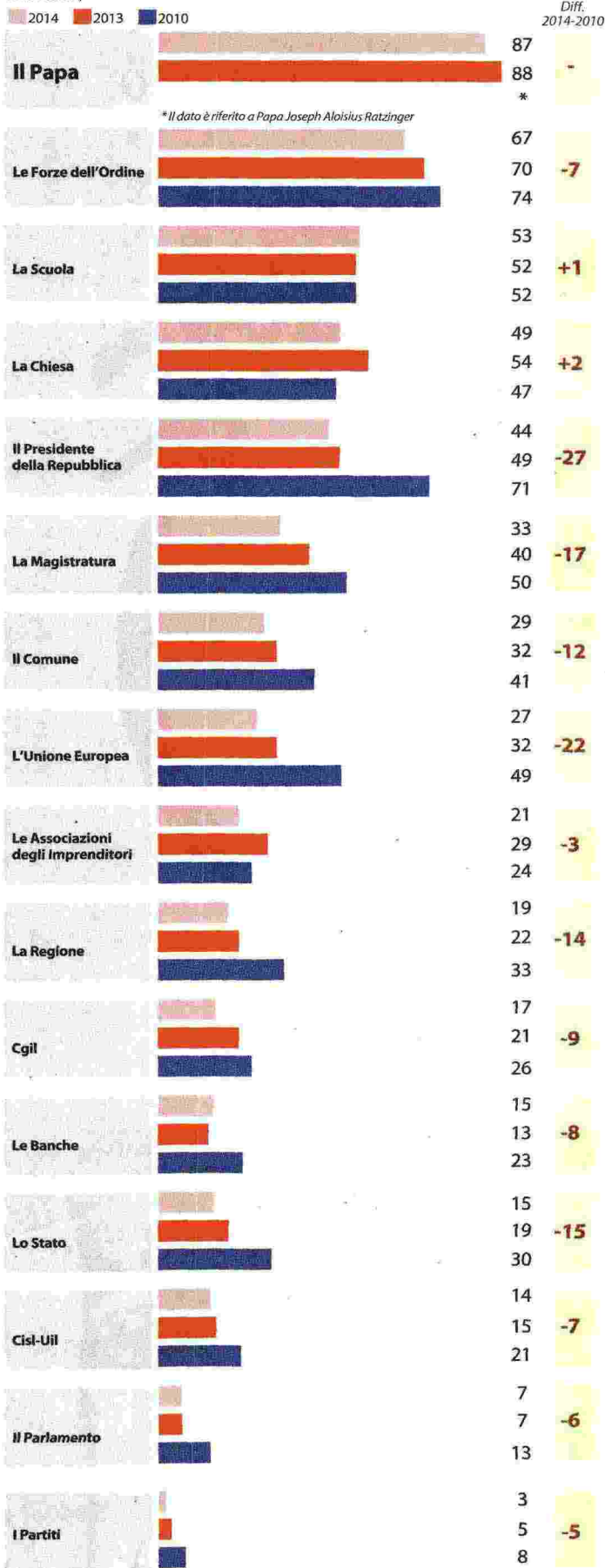
### Democrazia senza partiti

Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo? (Valori %)



## La fiducia nelle istituzioni

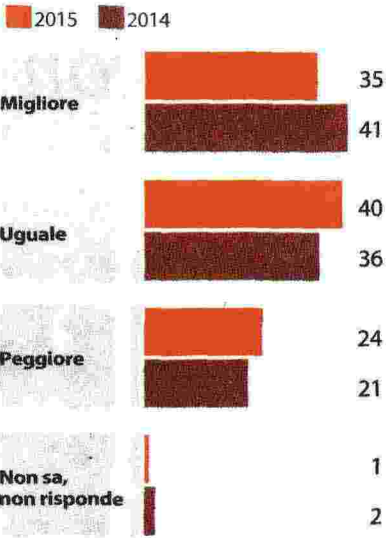
Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori % di quanti hanno affermato di avere molta o moltissima fiducia - Serie storica)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Come sarà il 2015

Secondo lei, in generale, il 2015 sarà migliore, peggiore o uguale al 2014? (valori % - Confronto con il dato relativo all'anno 2014)

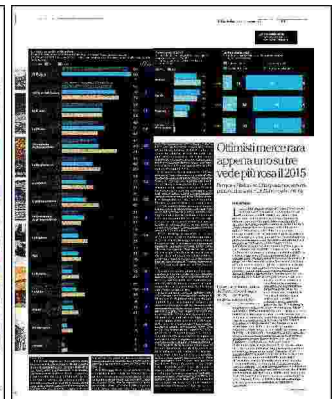


## La fine della crisi

Secondo lei, quando finirà l'attuale crisi economica? (valori % - Serie storica)



**PERSAPERNE DI PIÙ**  
[www.demos.it](http://www.demos.it)  
[www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.